



Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciamine Classe Gaeta o Lerici II <sup>a</sup> Edizione (MHC)	Gaeta	M 5555

  

Impostata il:	05/08/1988
Varata il:	15/12/1990
Cantiere:	Intermarine Sarzana
Dislocamento:	720 t p.c.
Lunghezza:	52,45 m
Larghezza:	9,87 m
Immersione:	3,2 m
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS-8V
Potenza:	1460 KW (1957,89 HP )
Velocità:	15 Kts (6 Kts in caccia)
Autonomia:	2500 NM
Armamento:	1 mitragliera Browning 12,7 mm e 2 mitragliatrici MG da 7,62 mm
Equipaggio:	51

## LA NAVE

Nave TERMOLI è la seconda di otto Unità Cacciamine della classe Lerici 2<sup>a</sup> serie, varata il 15 dicembre 1990. Il suo abituale porto di assegnazione è La Spezia. A seguito di una recente ristrutturazione organica, a partire dal 01 dicembre 2014 Nave Termoli dipende, organicamente ed operativamente dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), per il tramite del Comando 53<sup>a</sup> Squadriglia Dragamine (COMSQUADRAG CINQUE TRE) ed il Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG).

Nave Termoli è un'Unità tipo Mine Hunter Coastal (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l'esecuzione di tali operazioni l'Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 270 metri, e di due veicoli filoguidati (ROV – Remote Operated Vehicle), tramite i quali è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sui fondali marini sino a profondità di circa 600 metri.

Nonostante il principale impiego operativo, sia orientato ad operazioni di bonifica di aree marine con presenza di ordigni, per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di Unità navali, si presta anche ad un impiego “dual use”.

L’impiego “duale” si è nel tempo realizzato attraverso collaborazioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Magistratura nazionale e con altri Enti e Dicasteri dello Stato, tutti a vario titolo interessati ad esplorare le profondità marine con lo scopo di ricercare e investigare relitti di navi o aeromobili, reperti di interesse storico o qualunque altro oggetto giacente sui fondali, anche per scopi legati alla preservazione dell’ecosistema marino, sovente con finalità scientifiche. Inoltre, disponendo di camera iperbarica multiposto, e personale sanitario specializzato in fisiopatologia subacquea, l’Unità può essere utilmente impiegata in supporto di operazioni di subacquei operanti anche a quote profonde. Allo scopo la Nave, all’evenienza, dispone di personale palombaro che consente la possibilità di effettuare immersioni operative.

## **LA STORIA**

La nave esce dai Cantieri Intermarine di Sarzana per essere consegnata alla Marina Militare nel novembre 1992.

Termoli è in provincia di Campobasso. Sorge a balcone sul mare, in prossimità della foce del Biferno, in una particolare conformazione della costa che vede uno sperone di roccia alto 21 metri proteso sul Mar Adriatico che crea naturali ripari.

Il Crest di Nave Termoli raffigura nella metà superiore la torre quadrata del Castello Svevo, così chiamato perché ristrutturato nel 1247 da Federico II. Il Castello Svevo domina l’antica cittadella fortificata che ancora sovrasta il porto dell’odierna città di Termoli. Nella metà inferiore Nave Termoli è rappresentata in navigazione.

Nave Termoli ha ricevuto la bandiera di combattimento nell’omonima città il 25 giugno 1994. Il primo intervento reale di bonifica, però, è stato effettuato ancor prima della consegna di detta bandiera: il 24 giugno 1993, infatti, nelle acque antistanti il porto di Ravenna, ha effettuato un’attività di controminamento di una mina tedesca impiegata durante il 2° conflitto mondiale.



**CREST**